



CITTA' DI TORINO

PROP 19359 / 2023

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: L'ERBA ALTA IN CITTA': UNA SCELTA CONSAPEVOLE, NEL SEGNO DELLA BIODIVERSITA'

PREMESSO CHE

- nelle ultime settimane forti e frequenti piogge hanno interessato il territorio della Città, ritardando il completamento degli sfalci in varie Circoscrizioni ma – per contro – consentendo la crescita rigogliosa dell'erba e la fioritura di numerose specie floreali: dalla malva selvatica, al dente di leone, alla piantaggine, al convolvolo, alla mentuccia, al trifoglio pratense, al papavero, il che ha portato con sé la comparsa di numerose api e altri insetti impollinatori;
- nel mese di maggio 2023, il Comune di Milano ha annunciato una riduzione sensibile della frequenza degli sfalci delle aree verdi della città, al fine di tutelare le biodiversità;
- la scelta del Capoluogo lombardo è stata comunicata in occasione di un confronto con gli amministratori di Lione e di Francoforte, città la cui attuale amministrazione ha deciso di lasciare l'erba alta in numerosi parchi, giardini e aiuole della città per tutelare ecosistemi e biodiversità;
- l'Assessore al Verde della Città di Torino ha recentemente dichiarato che l'"estremizzazione dei fenomeni naturali ci obbliga a ragionare e a procedere in modo diverso rispetto al passato", pertanto "non sempre è funzionale [avere l'erba] curata perfettamente come se fosse un campo da golf. Avere l'erba più alta può, ad esempio, essere uno dei tanti alleati contro un'alluvione, perché aiuta a drenare meglio il terreno".

CONSIDERATO CHE

- limitare lo sfalcio dell'erba nelle aree verdi genererebbe vantaggi desiderabili sotto molteplici aspetti;
- la biodiversità: lasciare l'erba alta permette – come riscontrato – alle piante selvatiche e ai fiori di crescere, creando un habitat favorevole per diverse specie di insetti, farfalle e uccelli, il che contribuisce alla conservazione della biodiversità locale;
- gli impollinatori: l'erba alta può fornire rifugio e nutrimento agli insetti benefici come le api, fondamentali per la pollinazione delle piante;
- l'assorbimento dell'acqua: l'erba alta agisce come una barriera naturale per l'acqua piovana, rallentandone il flusso e consentendo un migliore assorbimento nel terreno, il che aiuta a ridurre il rischio di allagamenti e contribuisce alla ricarica delle falde acquifere;
- la conservazione del suolo: l'erba alta protegge il terreno dall'erosione causata dal vento e dalla pioggia, poiché le radici dell'erba trattengono il suolo, migliorando la sua struttura e la sua capacità di trattenere l'acqua.

SOTTOLINEATO CHE

- i numerosi benefici derivanti dalla presenza di spazi verdi nelle aree urbane sono ormai riconosciuti, al punto che la presenza di estese aree verdi è considerata un indicatore chiave per il futuro delle città sostenibili;
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, nell'ambito dei 17 Obiettivi individuati, include l'Obiettivo 11, "Città e comunità sostenibili", specificatamente concepito per definire le strategie per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- inoltre, come già accennato, la realizzazione di interventi che contribuiscono alla costruzione di una infrastruttura verde può apportare numerosi effetti positivi, che vanno oltre il solo Obiettivo 11, contribuendo al raggiungimento di altre finalità previste dall'Agenda 2030, in quanto in grado di garantire:
 - vantaggi ambientali: fornitura di acqua pulita, rimozione di inquinanti dall'aria e dall'acqua, miglioramento dell'impollinazione, protezione contro l'erosione del suolo, maggiore controllo dei parassiti, miglioramento della qualità del suolo;
 - vantaggi per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici: attenuazione delle alluvioni, rafforzamento della resilienza degli ecosistemi, stoccaggio e sequestro del carbonio, mitigazione degli effetti delle isole di calore urbane, prevenzione delle catastrofi dovute a eventi estremi;
 - benefici per la biodiversità: habitat migliori per la fauna selvatica, corridoi ecologici, permeabilità del paesaggio;
 - benefici sociali: migliore salute e benessere umano, creazione di posti di lavoro, diversificazione dell'economia locale, città più attraenti e più verdi, soluzioni più integrate di trasporto ed energia, migliori opportunità di turismo e svago.

SOTTOLINEATO INOLTRE CHE

- l'impollinazione delle piante da fiore da parte degli animali rappresenta un servizio ecosistemico di grande valore per l'umanità, sia dal punto di vista economico sia per il beneficio sulle piante spontanee e coltivate;
- come riportano studi dell'Ispra, oltre il 75% delle principali colture agrarie e circa il 90% delle piante selvatiche da fiore si servono di api, vespe, farfalle, coccinelle, ragni, rettili, uccelli e mammiferi e in generale di impollinatori per trasferire il polline da un fiore all'altro e riprodursi;
- l'impollinazione animale, consentendo a tantissime piante di riprodursi, è la base fondamentale per l'ecologia delle specie e il funzionamento degli ecosistemi, la conservazione degli habitat e la fornitura di una vasta gamma di importanti e vitali servizi e benefici per l'uomo, inclusa la produzione di alimenti, fibre, legname e altri prodotti tangibili;
- in sintesi, l'impollinazione soprattutto entomofila è alla base della biodiversità, della nostra esistenza e delle nostre economie;
- l'Europa ospita una straordinaria varietà di insetti che impollinano raccolti e piante selvatiche;
- da alcuni anni ormai si assiste all'aggravarsi di una crisi degli insetti impollinatori, generata da un concorso di diverse cause: l'uso di pesticidi, la diffusione di malattie e parassiti, i cambiamenti climatici, l'introduzione di specie aliene, la ridotta disponibilità o qualità delle risorse alimentari e, soprattutto, l'utilizzo antropico del territorio: l'urbanizzazione e la gestione intensiva delle aree agricole hanno portato alla semplificazione del paesaggio e alla riduzione/scomparsa di habitat naturali e seminaturali per gli impollinatori;
- a livello globale, più del 40% delle specie di impollinatori invertebrati rischiano di scomparire;
- in Europa quasi la metà delle specie di insetti è in grave declino e un terzo è in pericolo di estinzione, il 9% delle specie di api e farfalle è minacciato di estinzione e il 37% delle popolazioni di api sta diminuendo drasticamente;

- in Italia, sin dal 2003 sono stati segnalati dagli apicoltori eventi significativi di moria delle api, concentrati in primavera;
- la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 – presentata dalla Commissione nel maggio 2020 – e l'Iniziativa dell'UE a favore degli impollinatori – adottata nel 2018 – definiscono l'impegno a contrastare il declino degli impollinatori selvatici entro il 2030;
- le direttive di tale programma solo la promozione della conoscenza del declino degli impollinatori, delle sue cause e conseguenze; la conservazione degli impollinatori e il contrasto alle cause del loro declino; il coinvolgimento della società civile, la programmazione strategica e la cooperazione a ogni livello;
- nell'ottobre 2022 l'iniziativa dei cittadini e delle cittadine europei “Salviamo le api e gli apicoltori!” è stata presentata alla Commissione Europea dopo la raccolta di oltre un milione di dichiarazioni di sostegno.

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

1. eseguire una mappatura ragionata delle aree verdi, individuando le funzioni di ciascuno spazio (spartitraffico, area sosta, rotonda, area libera) e selezionando le aree più rigogliose, dove non vi sia pericolo per la mobilità o necessità di accesso alla zona verde da parte della cittadinanza, e posticipare in tali casi gli sfalci in corso o di prossima previsione al termine della fioritura della gran parte dei fiori attualmente presenti, in modo tale da favorire il percorso naturale della fioritura stessa e non danneggiare le popolazioni di insetti impollinatori ora presenti;
2. concordare con le Circoscrizioni – cui è in capo il taglio dell'erba nelle piccole aree verdi – un piano rinnovato degli sfalci che tenga conto degli obiettivi di resilienza climatica, vegetalizzazione e tutela della biodiversità: una nuova calendarizzazione attenta all'andamento mutato delle stagioni, una diversa frequenza di taglio che dia maggiore respiro alle fioriture, ma anche diversi tipi di taglio per una medesima area, per esempio liberando dall'erba alta i sentieri ma lasciando crescere il verde nelle zone aperte;
3. disporre – di concerto con le Circoscrizioni – una cartellonistica nelle aree preservate, al fine di spiegare alla cittadinanza le ragioni e i benefici di tale scelta;
4. promuovere percorsi di educazione, tutela e promozione della biodiversità per salvaguardare le api e gli altri insetti impollinatori attraverso progetti di rigenerazione ambientale e sociale, come i "corridoi ecologici" (o "buzz lines", letteralmente "piste ronzanti"), che consentono agli insetti di spostarsi in sicurezza in varie aree;

5. progettare l'arricchimento delle aree verdi della città per quanto riguarda la vegetazione presente, in modo tale da avere fioriture più numerose, variegate e - ove possibile - scalari, al fine di alternarsi lungo tutta la stagione vegetativa.

Torino, 28/06/2023

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Alice Ravinale